

■ La visita lo scorso 17 settembre promossa dalla delegazione Caritas Lombardia

Dal Nepal a Como: gemellaggio Caritas

Un gruppo di dieci giovani provenienti dal Nepal ha fatto visita a Como lo scorso 17 settembre nell'ambito del gemellaggio tra la Chiesa Lombarda e la Chiesa del Nepal, promosso dalla Delegazione di Caritas Lombardia nell'ambito dei 50 anni di Caritas Italiana.

Il gruppo, arrivato in Italia in concomitanza con la canonizzazione dei beati Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati, è rimasto in Italia per circa due settimane partecipando a un ricco programma che li ha portati a visitare diverse Caritas territoriali dove si sono tenuti laboratori interculturali, momenti di formazione e incontri con le comunità locali. Accolto a Como, il gruppo ha pranzato a Casa Nazareth, assieme ad alcuni operatori della Caritas diocesana di Como, per poi trascorrere il pomeriggio visitando il Duomo e il centro cittadino. Culmine della visita l'incontro con il vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni, che ha salutato il gruppo e ha scambiato alcune parole con i giovani nepalesi.

NON UN SEMPLICE SCAMBIO CULTURALE

L'esperienza di questi giorni si inserisce nel percorso di gemellaggio avviato nel 2021 in occasione del 50° anniversario di Caritas Italiana. Il gemellaggio tra Caritas Lombardia e Caritas Nepal si è concretizzato nel novembre 2023 come un legame stabile e orientato al futuro, fondato sulla reciprocità e sul desiderio di crescere insieme nella solidarietà.

«In Nepal – ha affermato in quell'occasione don Moreno Locatelli direttore di Caritas Vigevano e coordinatore regionale per il gemellaggio – vi è una Chiesa giovane, seppur di minoranza, che ha tanta voglia di esserci per testimoniare la bellezza del Vangelo ed è riconosciuta nel Paese per l'importante impegno a favore dei poveri. Questo progetto ha dato nuova energia ed entusiasmo di



FOTO DI GRUPPO PER LA DELEGAZIONE DEI GIOVANI DI CARITAS NEPAL ASSIEME AL VESCOVO DI COMO, CARDINAL OSCAR CANTONI. CON LORO ANCHE ALCUNI OPERATORI DELLA CARITAS DIOCESANA DI COMO E DELLA DELEGAZIONE DI CARITAS LOMBARDIA. ACCANTO, LA VISITA A CASA NAZARETH

lavorare con particolare attenzione ai giovani (l'accoglienza dei giovani nepalesi è condivisa con la pastorale giovanile regionale, ndr) e ai valori pastorali condivisi». Il gemellaggio vuole essere molto più di un semplice scambio culturale: è un'alleanza fraterna tra una Chiesa «piccola e giovane», quella nepalese, e una più strutturata, quella lombarda, ma desiderose di mettersi in ascolto e di lasciarsi trasformare dal dono della relazione. Non ultimo, l'esperienza di pastorale integrata tra Caritas e PG è un ulteriore frutto di questo gemellaggio.

NEPAL, FRAGILITÀ E SPERANZA

Il Nepal, Paese di circa 30 milioni di abitanti, presenta numerose sfide sociali ed economiche: il 30% della popolazione vive in condizioni di povertà, le infrastrutture sanitarie ed educative sono carenti e la popolazione è fortemente esposta ai cambiamenti climatici e ai disastri naturali. A partire da queste fragilità, il gemellaggio ha contribuito a rafforzare l'impegno di Caritas Italiana nel Paese, sostenendo – tra gli altri – il «Progetto Bagmati», nato in risposta all'emergenza provocata dalle alluvioni del settembre

2024. Il progetto ha garantito alle comunità colpite forniture essenziali, supporto per l'approvvigionamento idrico, materiali educativi per i bambini, ripristino delle fonti di reddito e interventi per la mitigazione del rischio di disastri futuri.

Pagina a cura dell'équipe comunicazione della **Caritas diocesana di Como**. Hanno collaborato **Michele Luppi e Claudio Berni**. Per maggiori informazioni www.caritascomo.it

Estate giovani

Giorni indimenticabili in Egitto

Dal 6 al 20 agosto un gruppo di dieci giovani della nostra diocesi hanno vissuto un'intensa esperienza in Egitto all'interno delle proposte dalla Caritas diocesana di Como. Accompagnati dal seminarista SMA Anselmo Fabiano e accolti dal vescovo Claudio Lurati, vicario apostolico di Alessandria, hanno vissuto le prime giornate al Cairo incontrando le comunità cristiane locali e i loro missionari.

A Borg el Arab i giovani hanno partecipato al Giubileo con coetanei sudanesi, eritrei ed egiziani, mentre ad Alessandria hanno condiviso momenti di fraternità con il vescovo Claudio. Tornati al Cairo hanno conosciuto la città islamica e copta, prima di partire per l'Alto Egitto dove hanno incontrato piccole comunità copte, testimoni autentiche ed entusiaste del Vangelo. Il viaggio è proseguito attraverso il deserto fino al monastero di Sant'Antonio, oasi spirituale e luogo di profonda preghiera. L'esperienza si è conclusa con una giornata «turistica» al Cairo con la visita alle piramidi, al museo egizio, alla moschea di Al Azhar e al famoso mercato di Khan el-Khalili.

Chiesa d'Egitto, cosa dirti se non grazie! Ti scriviamo queste righe per esprimere la nostra gratitudine per l'esperienza vissuta tra la tua gente. Questo incontro ha lasciato in noi un segno indelebile e portiamo nel cuore questi giorni.

Chiesa d'Egitto, ci hai stupito! Piccola nei numeri, minoranza in un Paese a maggioranza musulmana, eppure viva, vivace, intensa, ma soprattutto accogliente. Custodisci quella freschezza delle prime comunità cristiane: semplici, essenziali, ma profondamente radicate nella fede e animate da un calore umano che non lascia indifferenti e quasi disarmati.

La ricchezza della tua tradizione si riflette anche nella pluralità dei riti, ad alcuni dei quali abbiamo avuto la fortuna di partecipare. Nella diversità delle lingue, delle liturgie, delle tradizioni, la tua unità si fonda nella professione comune: Gesù Cristo è il Signore, Cristo è risorto. È questa la testimonianza che ti rende voce credibile nel cuore della società.

Abbiamo avuto modo di incontrare e conoscere alcuni dei tuoi giovani, pieni di desiderio e di futuro, di speranza, capaci di dare una testimonianza autentica. Sono segno importante e prospettiva di crescita e fecondità. Tra i molti profumi e odori sentiti in questi giorni, uno lo portiamo nel cuore più di altri e lo ricordiamo con affetto: è il profumo del pane appena sfornato, preparato dai tuoi piccoli nella comunità di Kom Ghareeb, simbolo di quel profumo che ogni cristiano deve portare, il profumo di Cristo. Le tue comunità si sono rivelate vere e proprie oasi nel deserto! Luoghi di culto, luoghi di incontro, ma anche spazi di concreto servizio agli ultimi. I giardini verdi e ben curati che spesso fanno da contorno alle tue strutture

sono immagine forte del lavoro quotidiano che viene svolto con i bambini, gli anziani, i malati, gli emarginati, i rifugiati. In queste oasi abbiamo potuto vedere con i nostri occhi l'opera di una fede che non rimane qualcosa di strettamente interiore, personale, quasi astratta, ma che si concretizza nel servizio ai fratelli.

Ci è parso di capire che la tua gente, specie i tuoi giovani, guardino a noi con ammirazione quanto a fede. Con tutta sincerità ti diciamo: siamo noi che dovremmo avere un occhio di riguardo su di voi! Dalla vostra capacità di testimoniare il Vangelo e di vivere la fede in modo autentico, ma soprattutto comunitario, c'è solo da imparare...

In questi giorni, quasi scherzando, dicevamo tra noi: «il Cristianesimo è faro di civiltà». In realtà, più che una battuta, era la constatazione di ciò che abbiamo avuto modo di vedere: dove il Vangelo è vissuto, la realtà cambia, si illumina, diventa più umana. Senza giudizi o pretese di superiorità, ma davvero, la luce di Cristo, quando trova spazio, porta con sé segni di pace e solidarietà.

A te, Chiesa d'Egitto, va ancora la nostra riconoscenza! Siamo grati per la tua testimonianza, per la cordialità espressa in ogni saluto, in ogni stretta di mano, in ogni parola di benvenuto.

Rendiamo grazie a Dio per quanto abbiamo ricevuto e con cuore sincero diciamo: alhamdulillah. Chiesa d'Egitto, ti conserviamo nel ricordo e nella preghiera.

Lorenzo, Giacomo, Chiara, Pierangelo, Anna, Vania, Anna, Emilio, Pietro, Francesco, Anselmo



AVVISO

I gruppi di giovani che hanno vissuto esperienze missionarie e caritative durante l'estate si ritroveranno **sabato 27 settembre** all'oratorio di Tavernerio per una serata di ascolto e condivisione. Maggiori informazioni su www.caritascomo.it. L'inizio è fissato alle 18.30.